

'FELLINI' NELLA BUFERA

IL SINDACATO
UIL: «SAREBBE IMPORTANTE
ATTIVARE IL FONDO
PER IL TRASPORTO AEREO»

LA SITUAZIONE
IL NUOVO BANDO
PER GESTIRE LO SCALO
SCADE A METÀ LUGLIO

Aeradria, corsi di autostima ai dirigenti mentre la società accumulava debiti

Marcello (Ncd): «Spese assurde, ma non versati i contributi ai dipendenti»

«NONOSTANTE il deficit galoppante qualche dipendente di Aeradria autorizzava, o si autorizzava a fare corsi di autostima a Roma». Lo afferma, reduce da un incontro coi dipendenti fatto nei giorni scorsi proprio all'aeroporto 'Fellini', il consigliere comunale del Nuovo Centrodestra, Nicola Marcello, in una interrogazione sullo scalo, puntata soprattutto sugli aspetti occupazionali.

«Questi corsi di autostima — conferma Lorenzo Toni, sindacalista Uil — hanno riguardato una decina di 'alte sfere' di Aeradria e sono stati fatti circa tre anni fa, in diversi weekend, prima a Roma e poi a Rimini e Riccione. Roba autorizzata e amministrativamente 'giustificata'. Uno dei corsi, quello tenuto a Roma, si è tenuto in concomitanza di un pericoloso incidente occorso allo scalo, quando in pista si è staccata una luce della 'center lines' causando un buco sotto la stiva di un velivolo della Win Airlines in decollo, per fortuna rapidamente stoppato dal pilota».

Marcello, medico militare dipendente dell'Aeronautica militare, rileva che «oggi quasi tutti i circa 70 lavoratori, tranne il personale amministrativo, hanno assaporato la cassa integrazione, i turni spezzati, la riduzione di ore con stipendio persino di 700 euro mensili. Nessuno tuttavia ha indetto neppure 5 minuti di sciopero». Il consigliere Ncd ricorda che «mancherebbero parecchi



DENUNCIA
In alto a sinistra il consigliere comunale Nicola Marcello (Ncd) che ha presentato un'interrogazione sull'aeroporto



INTERROGAZIONE

«Chiedo al Comune un trattamento equo per tutto il personale»

contributi Inps perché non versati negli ultimi tre anni. Ciò ostacolerebbe oggi la concessione del 'Fondo per il Trasporto Aereo', in quanto l'ente previdenziale pre-

tenderebbe che prima siano pagati tutti gli arretrati».

Toni precisa che «si parla di qualcosa come 1,4 milioni di mancati contributi», ma aggiunge che «con l'Inps c'è un confronto aperto sull'argomento, anche grazie all'interessamento del curatore fallimentare Renato Santini. Come sindacato stiamo spingendo perché il fondo sarebbe uno strumento importante».

Marcello rileva che «gli addetti alla sicurezza annuali (13 persone) da 40 ore settimanali sono scesi a 28». E che agli stagionali dello stesso comparto «vengono offerte appena 16 ore settimanali con inevitabile abbandono in cerca di lavoro stagionale. E oltre 500 persone dell'indotto dai bar, ristoranti, taxi, autonoleggi e altri servizi vengono danneggiate dalla situazione attuale».

Mario Gradara

I PROBLEMI

Tagli

«Tranne gli amministrativi, tutti gli altri lavoratori hanno subito la cassa integrazione, orario e stipendi ridotti sino a 700 euro mensili»

Sicurezza

«I tredici addetti annuali sono scesi da 40 ore di lavoro settimanale a sole 28. Agli stagionali vengono offerte 16 ore, con rischio di abbandono del posto»



A rischio

«L'attuale situazione di incertezza riguarda un indotto di circa 500 persone tra bar, ristoranti, taxi, autonoleggi e altri servizi accessori»

SPENDING REVIEW PROVINCIA, COMUNE E CAMERA DI COMMERCIO DETTANO LA NUOVA LINEA

Tagli ai compensi e alle poltrone di Fiera e Palas

TAGLIO alle poltrone e ai compensi. Nella riorganizzazione delle principali società partecipate riminesi, accelerata dall'abolizione della Provincia e dal nuovo corso della Camera di commercio, salteranno consigli d'amministrazione e gettoni di presenza. La Provincia, che entro l'ultimo seduta del consiglio (a fine giugno) dovrà decretare l'eredità delle proprie azioni nelle varie partecipate, ha dettato la linea, seguita da Camera di commercio e condivisa con il Comune.

IL PRIMO e già noto passo è quello di marciare, senza più tentennamenti, verso la privatizzazione di Rimini Fiera e Palas. «Nella delibera che andremo a votare — conferma il presidente della Provincia Stefano Vitali — è prevista la soppressione del vincolo di maggioranza pubblica per Rimini Fiera e Rimini Congressi». Rimini Congressi è la società, formata da

AVANTI CON LA PRIVATIZZAZIONE

Sparisce il vincolo della maggioranza pubblica per la società guidata dal presidente Lorenzo Cagnoni

Camera di commercio, Provincia e Comune di Rimini (che detengono ognuno il 33%), che ha la maggioranza di Rimini Fiera (il 52%) e anche quella della Società del Palazzo dei congressi (il 64%), mentre il 34% appartiene al gruppo diretto da Lorenzo Cagnoni), ovvero la proprietà del Palas.

PROVINCIA, Comune e Camera di commercio hanno deciso, nel frattempo, di rendere più snella la gestione di Rimini Congressi. Oggi la società è guidata da un consiglio di amministrazione, presieduto da Maurizio Temero-

li, segretario generale della Camera di commercio (che non percepisce compensi per questo incarico) e composto da altri due consiglieri. L'intenzione dei tre enti è quella di sostituire il cda con un amministratore unico.

STESSA operazione potrebbe essere fatta per la Società del Palazzo dei congressi, che oggi ha un consiglio formato da Cagnoni, Maurizio Ermeti e Gianni Piacenti, con il presidente di Rimini Fiera che percepisce 49.500 euro l'anno per l'incarico. Prima di affidare le sue quote agli altri enti, la Provincia insieme al Comune e alla Camera ha inoltre intenzione di ridurre i costi per gli organi amministrativi delle tre società (Rimini Fiera, Rimini Congressi e Società Palazzo dei Congressi) e di prevedere per statuto la presenza delle donne. Infine, si metterà nero su bianco l'obbligo, per le società, di informare periodicamente e puntualmente gli enti soci dei bilanci e delle attività.

PER LA PUBBLICITÀ SU
il Resto del Carlino
RIVOLGERSI
ALLA
spe SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

GILMAR
DIVISIONE INDUSTRIA SPA
RICERCA
Indossatori per prove interne di vestibilità Taglia 50 capo spalla e 48 pantalone: Altezza: cm.183 (max 185), Torace: cm.100, Vita: cm.84
Gli interessati potranno inviare il proprio curriculum a:
Gilmar Divisione Industria S.p.A.
Via Malpasso 723/725, 47842 San Giovanni in Marignano (RN), all'attenzione dell'Ufficio Risorse Umane, oppure alla casella di posta elettronica info@gilmar.it, specificando nell'oggetto "selezione indossatori"